Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

Immediatamente eseguibile

ORIGINALE DI VERBALE DELIBERAZIONE CONSILIARE
N. 51 del 09 GIUGNO 2017

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

L'anno 2017 e questo giorno 09, del mese di GIUGNO, alle ore 17:30, nella sala delle adunanze consiliari della Casa Comunale a seguito di invito diramato in data 1 giugno 2017 prot. n. 26372 dal Presidente del C.C. si è riunito il Consiglio Comunale in sessione pubblica, di prima convocazione.
Presiede la seduta il Consigliere Comunale Marzuillo Emiliostefano nella qualità di Presidente del C.C.

Cuomo Giuseppe - SINDACO - Presente

Ciampa Guglielmina	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Di Prisco Luigi	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Acampora Alessandro	**Componente del Consiglio**	**Assente**
Gargiulo Mariano	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Marzuillo Emilio Stefano	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Pontecorvo Mariano	**Componente del Consiglio**	**Presente**
De Angelis Elvira	**Componente del Consiglio**	**Assente**
Cuomo Federico	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Maddaluno Orsola Anna	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Ioviero Giuseppina Desiree	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Fiorentino Lorenzo	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Di Leva Salvatore	**Componente del Consiglio**	**Presente**
De Nicola Raffaela	**Componente del Consiglio**	**Assente**
Fiorentino Antonino	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Mauro Francesco	**Componente del Consiglio**	**Presente**
Fiorentino Marco	**Componente del Consiglio**	**Presente**

Dei consiglieri Comunali sono presenti N. 13 oltre il Sindaco ed Assenti N. 3

Giustificano l'assenza i Sigg.ri Consiglieri comunali: ACAMPORA Alessandro, DE ANGELIS Elvira, DE NICOLA Raffaela.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa ELENA INSERRA, incaricato della redazione del verbale.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE ANGELIS Maria Teresa, GARGIULO Mario, COPPOLA Massimo e PALOMBA Rachele.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Presidente introduce il terzo argomento: "**Regolamento per l'accesso al servizio Laboratori di educativa territoriale Ambito Territoriale Napoli Trentatre e Regolamento del Servizio di Affidamento familiare**".

Dopo l'esposizione del Sindaco si apre la discussione;

Alle ore 19,10 esce l'Assessore DE ANGELIS Maria Teresa

Il CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera che si allega;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile ex art. 49 del Decreto Legislativo n.267/2000 che si allega;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti che si allega;

UDITI gli interventi;

con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: n.13 oltre il Sindaco
Consiglieri assenti: n.3
Voti favorevoli: n. 10
Voti contrari: n.4 (DI LEVA Salvatore - FIORENTINO Marco – FIORENTINO Antonino –MAURO Francesco)
Astenuti: n.0

DELIBERA

in conformità della proposta.

Il CONSIGLIO COMUNALE

con la seguente successiva e separata votazione espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: n.13 oltre il Sindaco
Consiglieri assenti: n.3
Voti favorevoli: n. 10
Voti contrari: n.4
Astenuti: n.0

DELIBERA

di rendere la presente delibera immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del Decreto Legislativo n.267/2000.

Gli interventi sono riportati nel testo del resoconto integrale della seduta, trascritto dalla registrazione audio della seduta, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(Avv. Emiliostefano Marzuillo)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)

Piano Sociale di Zona NA-33

Comune di Sorrento
26 MAG. 2017
Ufficio Protocollo
Prot. N. 25270

Al Presidente del Consiglio del Comune di Sorrento

Oggetto: iscrizione all'ordine del giorno della proposta ad oggetto "Regolamento per l'accesso al Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" Ambito Territoriale Napoli Trentatré e Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare".

Il Dirigente del I Dipartimento, Dott. Antonino Giammarino, ed il Coordinatore dell'Ufficio di Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré, Dott.ssa Maria Elena Borrelli, onde consentire la iscrizione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale della proposta di cui all'oggetto, rimette al Presidente del Consiglio del Comune di Sorrento la seguente documentazione:

- Relazione Istruttoria;
- Proposta di approvazione in C.C.;
- Parere di regolarità tecnica;
- Parere di regolarità contabile;
- Parere del Collegio dei Revisori Contabili.

L'occasione è gradita per porgere Distinti saluti.

Ambito Territoriale Napoli Trentatré.

Il Dirigente del I Dipartimento
Dott. Antonino Giammarino

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano di Zona
Dott.ssa Maria Elena Borrelli

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

Il Sindaco, sulla scorta della relazione istruttoria che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale,

PROPONE al C.C.

1. l'approvazione del Regolamento per l'Accesso al Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" Ambito Territoriale Napoli Trentatré, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2. la revoca del Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Sorrento n. 151 del 29/12/2015, modificato all'art. 7, di cui si riporta lo stralcio in allegato (Allegato 2);

3. l'approvazione del nuovo Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrale e sostanziale (Allegato 3).

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Il Sindaco
Avv. Giuseppe Cuomo

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il Dirigente del I Dipartimento e il Coordinatore dell'Ufficio di Piano di Zona

PREMESSO:

CHE l'art. 131 del D.lgs. 112/98 conferisce alle Regioni ed ad altri Enti Locali tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nel settore dei Servizi Sociali;

CHE la Legge 11/2007 della Regione Campania individua il Piano Sociale di Zona come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore sociale e socio-sanitario;

CHE la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 320 del 3 luglio 2012 ad oggetto "Modifica degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti Sanitari – provvedimenti a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011", ha istituito l'Ambito Territoriale Napoli Trentatré costituito dai Comuni di Meta, Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Vico Equense;

CHE il Consiglio del Comune di Sorrento, Capofila dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré, ha approvato, con deliberazione n. 33 del 27/03/2015, la Convenzione per la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali, di cui all'art. 10, comma 2, lettera b), della L.R. 11/07 e ss. mm. ii.;

CHE il Comune di Sorrento, Capofila dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré, con deliberazione n. 151 del 29/12/2015, ha approvato Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré, III Annualità del II Piano Sociale Regionale 2013-2015, anno 2015.

CONSIDERATO:

CHE tra i Servizi del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré figurano i "Laboratori di Educativa Territoriale" e l'"Affidamento Familiare";

CHE il Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" è di nuova istituzione e, pertanto, lo stesso necessità di essere opportunamente regolamentato;

CHE con Deliberazione di Consiglio Comunale di Sorrento n. 151 del 29/12/2015 è stato approvato il "Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare";

CHE in sede di Coordinamento Istituzionale del 06/09/2016 è emersa la necessità di apportare delle modifiche e delle integrazioni al "Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare", in riferimento

all'Art. 7 – "Criteri di Determinazione del Contributo Mensile e Assicurazione", in quanto l'importo del contributo è stato incrementato ad € 10 al giorno, così da avvicinarlo agli indirizzi regionali in materia;

CHE nella summenzionata seduta del Coordinamento Istituzionale, il cui verbale è depositato agli atti dell'Ufficio di Piano di Zona, e pubblicato sul sito del Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale Napoli Trentatré è stato discusso ed approvato il nuovo "Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare".

RITENGONO OPPORTUNO:

Proporre al Consiglio Comunale:

1. l'approvazione del Regolamento per l'Accesso al Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" Ambito Territoriale Napoli Trentatré, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2. la revoca del Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Sorrento n. 151 del 29/12/2015, modificato all'art. 7, di cui si riporta lo stralcio in allegato (Allegato 2);

3. l'approvazione del nuovo Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrale e sostanziale (Allegato 3).

Il Dirigente del I Dipartimento
Dott. Antonino Giammarino

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano di Zona
Dott.ssa Maria Elena Borrelli

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000)

Si esprime parere FAVOREVOLE

Comune di Sorrento, lì 18/05/2017

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT.ANTONINO GIAMMARINO

Piazza S. Antonino - 80067 Sorrento - Italy - Tel. (+39) 081 5335111 - Fax (+39) 081 8771980
info@comune.sorrento.na.it - www.comune.sorrento.na.it

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000)

Si esprime parere FAVOREVOLE

IL DIRIGENTE DEL I DIPARTIMENTO

DOTT. ANTONINO GIAMMARINO

Comune di Sorrento, lì 18/05/2017

Piazza S. Antonino - 80067 Sorrento - Italy - Tel. (+39) 081 5335111 - Fax (+39) 081 8771980
info@comune.sorrento.na.it - www.comune.sorrento.na.it

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO "LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE" AMBITO TERRITORIALE NAPOLI TRENTATRE' E REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE.

IL COLLEGIO

PREMESSO

- che in data 25/05/2017 ha visionato sulla piattaforma dedicata, la richiesta di parere.

LETTA

La proposta di delibera;

RITIENE

Che la proposta in oggetto esula dalle competenze dell'Organo di revisione.

Lì 25/05/2017

IL COLLEGIO

Piazza S. Antonino - 80067 Sorrento - Italy - Tel. (+39) 081 5335111 - Fax (+39) 081 8771980
info@comune.sorrento.na.it - www.comune.sorrento.na.it

DiKe6 - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2017-05-26 07:16:32 (UTC)

File verificato: C:\Users\n.esposito\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.IE5\6EH57DR5\VISTOREVISORE 78 .rtf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1:	DONADEO ALFONSO
Firma verificata:	OK
Verifica di validita' online:	Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 26/05/2017 06:30:00

Dati del certificato del firmatario: **DONADEO ALFONSO:**

Nome, Cognome:	ALFONSO DONADEO
Numero identificativa:	20167115604754
Data di scadenza:	07/11/2019 00:00:00
Autorita' di certificazione:	InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato, 07945211006, IT
Documentazione del certificato (CPS):	http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.36.1.1.32
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.24.1.1.2

Fine rapporto di verifica

Regolamento per l'Accesso al Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" Ambito Territoriale Napoli Trentatré

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'Accesso al Servizio "Laboratori di Educativa Territoriale" quale servizio pensato per far fronte alle esigenze delle famiglie durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche. Tale Servizio è previsto dal vigente Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré.

Il disciplinare definisce:

- ✓ Tipologia del servizio;
- ✓ Destinatari del Servizio;
- ✓ Finalità e attività;
- ✓ Ammissione e requisiti d'accesso;
- ✓ Graduatoria
- ✓ Costo del Servizio
- ✓ Quota a carico del Comune e compartecipazione economica dell'utente
- ✓ Norme di rinvio

Art. 2 - Tipologia del Servizio

Il Servizio si articola nelle seguenti modalità organizzative:

I) Centro Ricreativo Estivo

II) Centro Ricreativo Estivo "Colonia Marina"

I) Centro Ricreativo Estivo

Le attività del Centro Ricreativo Estivo si articolano dal lunedì al venerdì, in periodo extrascolastico, per 8 ore al giorno e si compongono di giornate di attività al mare, in montagna, presso luoghi di interesse adeguati alle esigenze socio-ricreative-educative dei destinatari e presso la sede all'uopo attrezzata dal Prestatore (Centro), dove i bambini guidati dagli operatori partecipano a laboratori manipolativi-espressivi, percorsi guidati e giochi socio-ricreativi-educativi.

Il servizio prevede il trasporto e l'accompagnamento dal/dai punti di raccolta previsti dal Prestatore ai luoghi di svolgimento delle attività. Il Prestatore provvede all'alimentazione dei bambini secondo un regime alimentare approvato dall'Azienda Sanitaria Locale, in modo da garantire un'alimentazione equilibrata e completa sotto il profilo nutrizionale e calibrata in relazione alle diverse fasce d'età.

Il centro ricreativo estivo è ambientato intorno ad un tema, una favola, un personaggio mitico, ecc.: i ragazzi guidati da educatori costruiscono i propri giochi o partono alla volta del mare o della montagna, oppure degli altri luoghi individuati dal Prestatore. Gli orari, il periodo, il servizio di accompagnamento, il numero delle escursioni ed altri eventuali servizi aggiuntivi sono definiti sulla base del programma del Prestatore, preventivamente elaborato e sottoposto ai genitori dei bambini, quale parte integrante delle informazioni necessarie, agli stessi genitori per scegliere il Prestatore ritenuto maggiormente idoneo presso cui acquistare il Servizio.

II) Centro Ricreativo Estivo "Colonia Marina"

Le attività si articolano dal lunedì al venerdì, in periodo extrascolastico, per 5 ore al giorno si compongono di giornate al mare, dove i bambini guidati dagli operatori parteciperanno a laboratori manipolativi-espressivi, percorsi guidati, giochi, tornei, ecc.. Il servizio prevede l'accompagnamento dei bambini dai punti di raccolta, individuati dal Prestatore, alla spiaggia.

Art. 3- Destinatari del Servizio

Destinatari del Centro Ricreativo Estivo sono tutti/e i/le bambini/e di età compresa tra i 6 e gli 12 anni, residenti presso uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré che ha programmato la realizzazione del servizio.

Destinatari del Centro Ricreativo Estivo "Colonia Marina" sono tutti/e i/le bambini/e che hanno frequentato le classi dalla prima alla quinta della Scuola Primaria, residenti presso uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré che ha programmato la realizzazione del servizio.

Art. 4 - Finalità e Attività

Il servizio si propone di:

- ✓ Stimolare la curiosità e la conoscenza del territorio;
- ✓ Favorire l'interiorizzazione delle dinamiche del vivere insieme, condividendo non solo tempo libero e gioco, ma anche emozioni, diritti e doveri;
- ✓ Supportare le famiglie nei compiti di cura in particolare durante i mesi estivi;
- ✓ Garantire esperienze socio-affettive e culturali positive e formative, al fine di favorire uno sviluppo armonico della personalità.

Le attività previste sono:

- ✓ attività ludico/ricreative e socio/educative;
- ✓ laboratori espressivi ed educativi
- ✓ attività di gruppo e escursioni marine, montane, culturali, ecc.;

Art. 5 - Ammissioni e requisiti d'accesso

L'accesso al servizio, per tutte le tipologie organizzative, avviene a seguito di specifico bando nel quale si definiscono le relative modalità di realizzazione.

Di norma, occorre presentare una richiesta su apposita modulistica presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune che ha programmato la realizzazione del servizio.

Art. 6 - Graduatoria

Per l'accesso al Servizio sarà predisposta apposita graduatoria, secondo quanto previsto dall'Art. 8 del "Regolamento Criteri e modalità organizzative dell'erogazione dei servizi e dell'accesso prioritario. Art.10, Co. 2 Lett. E) Punto 2) L.R. 11/07" dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré. Il richiedente del servizio che non risulti utilmente collocato nella graduatoria d'accesso, stante la disponibilità di posti, può richiedere l'erogazione del servizio pagando per intero il costo dello stesso.

Art. 7 - Costo del Servizio

Il costo settimanale del Servizio è pari ad € 144,00 per il "Centro ricreativo estivo" ed € 75,00 per la "Colonia Marina".

Art. 8 – Quota a carico del Comune e compartecipazione economica dell'utente

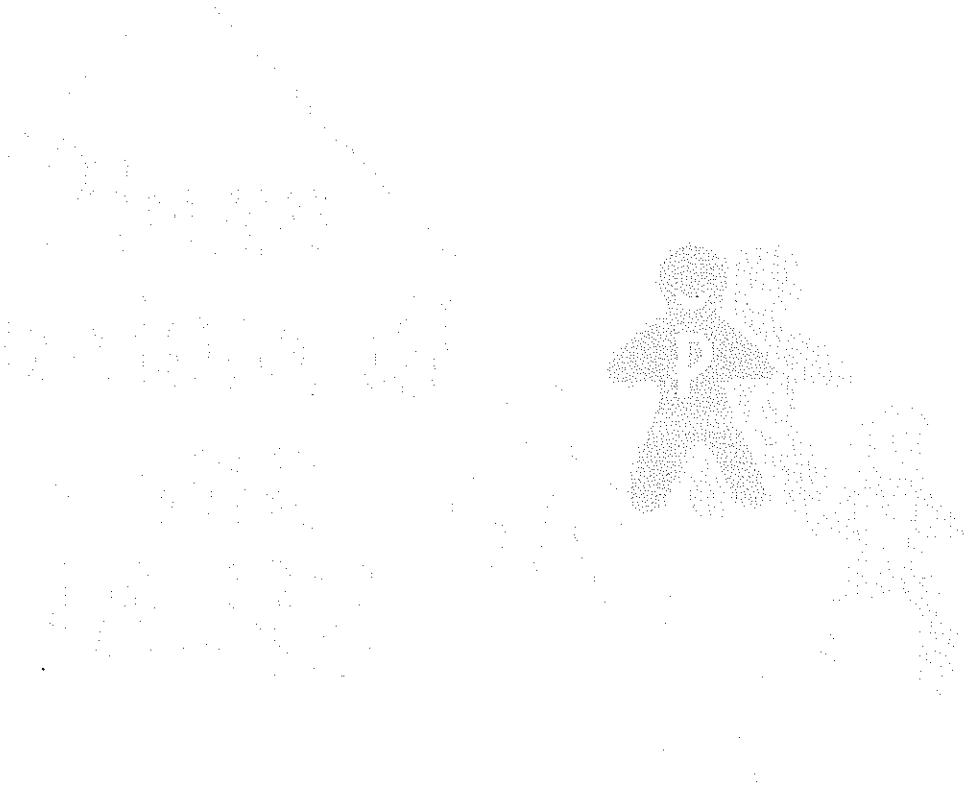
Il Comune che ha programmato la realizzazione del Servizio, tramite l'Ambito Territoriale, provvede ad assegnare a ciascun beneficiario dello stesso Servizio, sulla base della posizione occupata nella graduatoria, in proporzione alla compartecipazione economica a sua carico, nonché nel limite delle risorse disponibili, la quantità di titoli d'acquisto (voucher sociali) spettante.

Il beneficiario dei titoli d'acquisto dovrà acquistare il Servizio presso i Prestatori accreditati dell'Ambito Territoriale, secondo le modalità previste dal "Regolamento del Voucher Sociale per l'acquisto delle Prestazioni Sociali".

La compartecipazione economica dell'utente è determinata annualmente dall'Amministrazione Comunale che eroga il Servizio, sulla base di specifica programmazione, che sarà resa nota nel bando di accesso al Servizio.

Art. 9 – Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia al "Regolamento Criteri e modalità organizzative dell'erogazione dei servizi e dell'accesso prioritario. Art.10, Co. 2 Lett. E) Punto 2) L.R. 11/07" ed al "Regolamento del Voucher Sociale per l'acquisto delle Prestazioni Sociali" dell'Ambito Territoriale Napoli Trentatré.



(Allegato 2)

Stralcio del Regolamento del Servizio di Affidamento Familiare, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale di Sorrento n. 151 del 29/12/2015"

ART. 7

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO MENSILE E ASSICURAZIONE

Il contributo mensile da erogare alle famiglie affidatarie è, nel massimo, definito dalle "Linee di indirizzo regionale per l'affidamento familiare", lo stesso è determinato sulla base dell'effettiva disponibilità di bilancio in misura non inferiore a 8,00 euro al giorno. Il contributo è ridotto del 20% per ogni minore affidato oltre il primo. Il contributo mensile può essere erogato anche se l'affido è realizzato in ambito familiare. Ai sensi della normativa vigente, il Comune competente alla erogazione del contributo alla famiglia affidataria è individuato nel Comune di residenza dell'esercente la potestà genitoriale. Nel caso di minori figli di genitori divorziati o separati residenti in due Comuni diversi, la competenza è di entrambi i Comuni purché entrambi i genitori conservino la potestà genitoriale. Il contributo viene liquidato alla famiglia affidataria di norma ogni 6 mesi. Il Comune competente all'erogazione del contributo, attraverso l'Ufficio di Piano di Zona: a) provvede alla stipula di specifica polizza assicurativa che copra il minore da danni a terzi ed infortuni; b) se la famiglia affidataria aderisce ad un'Organizzazione di Base delle Famiglie Affidatarie che ha sottoscritto specifico protocollo d'intesa con l'Ufficio di Piano di Zona, eroga un contributo alla stessa Organizzazione, pari almeno 7% del contributo erogato alla famiglia affidataria; c) può concordare con la famiglia affidataria, sulla base del P.E.I., il rimborso delle spese straordinarie sostenute, ai sensi delle "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare". 7 Le risorse finanziarie disponibili annualmente per i contributi sono suddivise in 12 mensilità, ciascun mese le stesse sono attribuite agli aventi diritto in base alla effettiva disponibilità finanziaria attribuita a ciascun Ufficio Servizio Sociale del Piano Sociale di Zona. Entro il 30 ottobre di ciascun anno, gli eventuali fondi che non siano stati erogati alle famiglie affidatarie rimpinguano gli interventi per l'affido familiare del Servizio "Centro per Famiglia", secondo la disponibilità e le esigenze del singolo Ufficio Servizi Sociali del Piano Sociale di Zona.

REGOLAMENTO

DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Art. 1 Servizio di Affiamento familiare d'Ambito.....2

Art. 2 *Equipe* Socio –Sanitaria Integrata.....2

Art. 3 Organizzazion di base delle famiglie affidatarie.....2

Art. 4 Funzioni del S.A.T.....3

Art. 5 Ruoli e funzioni dei Componenti dell'Equipe Socio-Sanitaria Integrata.....5

Art. 6 Requisiti minimi, doveri e diritti degli affidatari.....5

Art. 7 Criteri di determinazione del contributo mensile e assicurazione.....6

Art. 8 Affidamento familiare part-time.....7

Art. 9 Casi particolari.....7

Art. 10 Raccolta, tenuta e trasmissione degli atti.....7

ART. 1

SERVIZIO DI AFFIDO FAMILIARE D'AMBITO

L'affido familiare è un servizio il cui scopo è il sostegno alle persone minori di età, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità e/o impossibilità di prendersene cura, attraverso un insieme di relazioni interpersonali, professionali e di cittadinanza attiva, considerate necessarie per lo sviluppo psico-fisico e capaci di recuperare e conservare la storia personale e familiare, mantenendo e sostenendo i vincoli affettivi con la famiglia d'origine, nonché promovendo le capacità genitoriali di quest'ultima.

Prospettiva ordinaria dell'Affido Familiare è il rientro del minore nel proprio contesto familiare di provenienza.

A tal fine è istituito il Servizio di Affido Familiare d'Ambito (di qui in avanti denominato S.A.T. – come da nomenclatura regionale), quale parte integrante del Piano Sociale di Zona.

ART. 2

EQUIPE SOCIO-SANITARIA INTEGRATA

L'*équipe* socio-sanitaria integrata del S.A.T. è composta da:

1) Responsabile della 1^ Area – Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani - dell'Ufficio di Piano di Zona con funzioni di coordinamento;
2) Psicologo del Servizio Centro per la Famiglia del Piano Sociale di Zona;
3) Responsabili degli Uffici Servizi Sociali del Piano Sociale di Zona presso i Comuni di competenza territoriale (di qui in avanti denominati UU.SS.SS.);
4) Assistente Sociale dell'Unità Operativa Materno Infantile e l'operatore dell'A.S.L. che, a seconda del bisogno, interviene ai sensi delle Linee di indirizzo Regionale per l'Affidamento Familiare;
5) Responsabili delle Organizzazioni di Base delle famiglie affidatarie eventualmente presenti sul territorio, previa stipula di appositi protocolli, così come previsto dal presente Regolamento.

Il S.A.T. ha sede operativa presso la sede dell'Ufficio di Piano di Zona.

ART. 3

ORGANIZZAZIONI DI BASE DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, laddove sul territorio dell'Ambito Territoriale siano presenti Organizzazioni di Base delle Famiglie Affidatarie, il S.A.T. promuove la

stipula di appositi protocolli d'intesa tra le stesse e l'Ufficio di Piano di Zona, finalizzati alla loro partecipazione attiva alle attività, secondo le modalità previste dal presente Regolamento.

ART. 4
FUNZIONI DEL S.A.T.

Il S.A.T. svolge le seguenti funzioni:

Promozione ed organizzazione dell'istituto dell'Affidamento Familiare

A. promozione della cultura dell'affido familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alle famiglie in difficoltà, con particolare riferimento all'informazione e alla ricerca di famiglie disponibili all'affido;
B. riduzione del collocamento di persone minori di età presso strutture di accoglienza residenziale;
C. formazione, iniziale e permanente, delle famiglie disponibili all'affido familiare, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, sociali, psicologici, pedagogici ed esperienziali del percorso dell'affido familiare; sostegno alla preparazione dei figli degli affidatari;
D. individuazione delle famiglie affidatarie in possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento;
E. istituzione e gestione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie;
F. gestione del flusso informativo con l'Area sistema informativo dei servizi sociali dell'Ufficio di Piano di Zona e con gli altri sistemi informativi competenti;
G. definizione degli strumenti operativi necessari per l'attuazione del presente Regolamento;
H. gestione delle relazioni con le agenzie sociali coinvolte nel percorso dell'affidamento familiare (Uffici dei Giudici Tutelari; Tribunale per i Minorenni; Strutture di accoglienza residenziale; Autonomie scolastiche; Terzo Settore; …);
I. promozione di gruppi di mutuo e auto-aiuto, stimolandone la realizzazione da parte delle Organizzazioni di Base delle famiglie affidatarie presenti sul territorio o, laddove non possibile, organizzandoli direttamente;
J. predisposizione, entro il 30 novembre di ciascun anno, e diffusione, attraverso l'Area sistema informativo dei servizi sociali dell'Ufficio di Piano di Zona, della programmazione annuale delle attività del S.A.T.;
K. trasmissione all'Ufficio di Piano di Zona, entro il 31 gennaio di ciascun anno, di una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le attività realizzate e i risultati ottenuti. Tale relazione deve essere redatta in conformità con le esigenze operative dell'Area sistema informativo dei servizi sociali dell'Ufficio di Piano di Zona;

L. promozione e realizzazione di attività formative inerenti l'istituto dell'affido familiare rivolte a tutti gli operatori coinvolti.

Gestione dei percorsi di affido familiare

a) predisposizione del provvedimento di affido familiare e gestione delle fasi successive per la formalizzazione (invio al Sindaco del Comune di residenza del minore per l'emanazione, invio al giudice tutelare per il visto, ...) nel caso di affido consensuale con percorso amministrativo;

b) predisposizione, attuazione, verifica e/o ri-definizione del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.), in collaborazione con la famiglia affidataria, la famiglia di origine (ove possibile) e sentito il minore che abbia compiuto dodici anni o anche di età inferiore in misura della sua capacità di discernimento, per ciascun affido attivato, che deve contenere, almeno:

c) l'analisi della situazione psico-socio-ambientale relativa alla persona in affido e alla famiglia d'origine, prevista dalla vigente "cartella utente";

d) l'individuazione della famiglia affidataria più idonea all'affido specifico (abbinamento minore/famiglia);

e) la presumibile durata dell'affido, rapportata al complesso degli interventi volti al recupero della famiglia di origine. Qualora alla scadenza del termine non intervengano provvedimenti di cessazione o di proroga, l'affido resta in vigore e si procede alla tempestiva ri-definizione del P.E.I., in attesa di ulteriori provvedimenti dell'autorità competente;

f) le modalità di supervisione dell'affido e di sostegno del minore e della famiglia affidataria, con la precisazione delle funzioni e delle modalità di raccordo tra gli operatori e le Agenzie coinvolti;

g) le modalità di raccordo tra il percorso di affido ed il programma di sostegno alla famiglia di origine;

h) le prescrizioni per gli affidatari con particolare riferimento ai tempi ed ai modi di esercizio dei poteri ad essi riconosciuti;

i) gli obiettivi e le modalità del percorso che gli affidati devono realizzare;

j) le prescrizioni per la famiglia di origine con particolare riferimento alle modalità con le quali può mantenere i rapporti con il minore, nonché alle condizioni da raggiungere per il rientro dello stesso

k) le modalità di collegamento tra la famiglia affidataria e quella d'origine. Il progetto di affido non può prevedere rapporti economici tra la famiglia affidataria e la famiglia di origine del

minore. L'eventuale concorso della famiglia di origine alle spese del servizio è regolato attraverso gli atti regolamentari d'accesso ai Servizi d'Ambito Territoriale;

l) la misura del contributo mensile, le spese straordinarie rimborsabili, le modalità di pagamento;

m) le modalità di stipula della polizza assicurativa;

n) la sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti.

ART. 5
RUOLI E FUNZIONI DEI COMPONENTI
DELL'*EQUIPE* SOCIO-SANITARIA INTEGRATA

Il Responsabile della 1^ Area – Famiglia, infanzia, adolescenza e giovani - dell'Ufficio di Piano di Zona, svolge le funzioni di coordinamento generale dell'équipe.

L'Assistente Sociale dell'Ufficio Servizio Sociale del Piano Sociale di Zona del Comune di residenza del minore svolge le funzioni di "*manager care*" per il singolo percorso di affido familiare previsto dall'art. 4.

L'Assistente Sociale dell'Ufficio Servizio Sociale del Piano Sociale di Zona del Comune di residenza della famiglia affidataria, ove diversa dalla residenza del minore, svolge le funzioni di vigilanza sull'affido.

Tutti i componenti dell'*Equipe* sono coinvolti nella realizzazione delle funzioni di cui all'art. 4, secondo le specifiche competenze, professionali e istituzionali, e sulla base del programma di lavoro stabilito dall'*Equipe* stessa.

I Responsabili delle Organizzazioni di Base delle famiglie affidatarie collaborano alla realizzazione di tutte le funzioni di promozione ed organizzazione dell'affido familiare, nonché alla realizzazione delle funzioni di gestione dei percorsi di affidamento familiare, limitatamente agli affidi in cui sono coinvolte le famiglie affidatarie aderenti alle loro Organizzazioni.

ART. 6
REQUISITI MINIMI, DOVERI E DIRITTI DEGLI AFFIDATARI

I cittadini che vengono inseriti nell' "Anagrafe degli affidatari", di cui al presente Regolamento, devono possedere i seguenti requisiti minimi previsti dalle "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare", nonché assicurare un'adeguata sistemazione "logistica" al minore.

La famiglia affidataria ha il dovere di attenersi ai principi previsti dalla normativa vigente in materia di affido familiare, di rispettare gli impegni e le indicazioni contenute nel P.E.I., nonché di mantenere la massima discrezione circa la situazione del minore in affido e della famiglia di origine.

La famiglia affidataria ha il diritto di ricevere sostegno da parte dell'*equipe* del S.A.T. e delle istituzioni che la stessa rappresenta, anche per l'accesso alle risorse territoriali di cui sono responsabili altre istituzioni.

Alla famiglia affidataria deve essere garantito che i "tempi e gli spazi" previsti dal percorso, di cui all'art. 4, del presente Regolamento tengano conto delle esigenze di vita familiare.

ART. 7
CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO MENSILE E ASSICURAZIONE

Il contributo mensile da erogare alle famiglie affidatarie è, nel massimo, definito dalle "Linee di indirizzo regionale per l'affidamento familiare", lo stesso è determinato sulla base dell'effettiva disponibilità di bilancio in misura non inferiore a 10,00 euro al giorno.

Il contributo è ridotto del 20% per ogni minore affidato oltre il primo.

Il contributo mensile può essere erogato anche se l'affido è realizzato in ambito familiare.

Ai sensi della normativa vigente, il Comune competente alla erogazione del contributo alla famiglia affidataria è individuato nel Comune di residenza dell'esercente la potestà genitoriale.

Nel caso di minori figli di genitori divorziati o separati residenti in due Comuni diversi, la competenza è di entrambi i Comuni purché entrambi i genitori conservino la potestà genitoriale.

Il contributo viene liquidato alla famiglia affidataria di norma ogni 6 mesi.

Il Comune competente all'erogazione del contributo, attraverso l'Ufficio di Piano di Zona:

a) provvede alla stipula di specifica polizza assicurativa che copra il minore da danni a terzi ed infortuni;
b) se la famiglia affidataria aderisce ad un'Organizzazione di Base delle Famiglie Affidatarie che ha sottoscritto specifico protocollo d'intesa con l'Ufficio di Piano di Zona, eroga un contributo alla stessa Organizzazione, pari almeno 7% del contributo erogato alla famiglia affidataria;
c) può concordare con la famiglia affidataria, sulla base del P.E.I., il rimborso delle spese straordinarie sostenute, ai sensi delle "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare".

Le risorse finanziarie disponibili annualmente per i contributi sono suddivise in 12 mensilità, ciascun mese le stesse sono attribuite agli aventi diritto in base alla effettiva disponibilità finanziaria attribuita a ciascun Ufficio Servizio Sociale del Piano Sociale di Zona.

Entro il 30 ottobre di ciascun anno, gli eventuali fondi che non siano stati erogati alle famiglie affidatarie rimpinguano gli interventi per l'affido familiare del Servizio "Centro per Famiglia", secondo la disponibilità e le esigenze del singolo Ufficio Servizi Sociali del Piano Sociale di Zona.

ART. 8

AFFIDAMENTO FAMILIARE *PART-TIME*

Laddove il P.E.I. lo preveda, è possibile disporre affidi *part-time*, che si svolgano soltanto per alcune ore della giornata, in alcuni giorni della settimana oppure durante brevi periodi di vacanza.

E' possibile realizzare affidi *part-time* ai sensi delle "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare", di minori inseriti in strutture residenziali, purché l'*equipe* del S.A.T. concordi con gli altri attori coinvolti uno specifico P.E.I. .

Il contributo alle famiglie affidatarie *part-time* può essere ridotto, sulla base di quanto previsto dal P.E.I. .

ART. 9

CASI PARTICOLARI

Il presente Regolamento si applica anche ai "casi particolari" previsti dalle "Linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare".

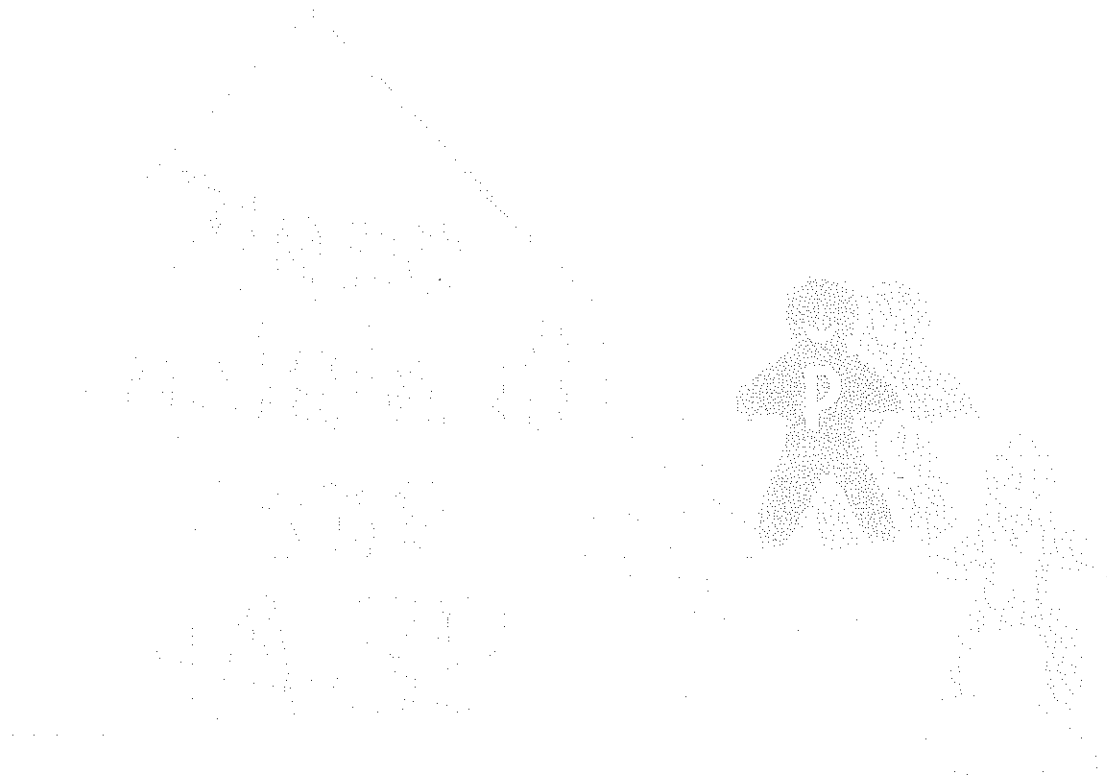
In via sperimentale, e con risorse diverse da quelle previste dal presente Regolamento, si prevede che l'accoglienza temporanea presso famiglie possa avvenire anche a vantaggio di categorie diverse da quella minorile, ad es. gestanti, madri con figli, anziani e persone diversamente abili.

Le famiglie disponibili a tali forme di accoglienza devono essere preventivamente formate dall'èquipe del S.A.T. .

ART. 10

RACCOLTA, TENUTA E TRASMISSIONE DEGLI ATTI

La raccolta, la tenuta, la ricezione e la trasmissione degli Atti e delle relazioni in originale, relativi alle coppie ed ai minori seguiti, avviene presso la sede degli UU.SS.SS., che provvedono a fornirne copia al S.A.T. .



Comune di Sorrento
Provincia di Napoli

CONSIGLIO COMUNALE del 9/06/2017

Argomento n°3

"Regolamento per l'accesso al servizio 'Laboratori di educativa territoriale' Ambito Territoriale Napoli Trentatre e Regolamento del Servizio di Affidamento familiare."

La parola ancora al Sindaco per illustrazione dell'argomento, prego.

SINDACO: questo è un regolamento per l'accesso al servizio dei laboratori educativi territoriali, un regolamento che ci ha richiesto il Piano Sociale di Zona, non è solo per il Comune di Sorrento, ma per tutta la penisola sorrentina, per tutto il nostro Piano Sociale di Zona e pertanto votiamo, se siete d'accordo, votiamo, diamo letta la proposta che chiede di approvare il regolamento per l'accesso al servizio per l'affido familiare.

PRESIDENTE: sì, allora, la parola al Consigliere Fiorentino Marco, prego.

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: rispetto a questa proposta e anche ad altre, io trovo strano, Sindaco, nonostante diciamo la competenza del Piano Sociale di Zona di un'area più vasta, trovo particolarmente strano che non vi sia una relazione illustrativa che mette in luce i punti di correlazione tra questo regolamento proposto e le linee di indirizzo regionale. Alla fine noi ogni volta prendiamo atto di una proposta, il cui spirito come dice la norma, è quello del rispetto delle linee regionali di disegnarsi un proprio regolamento. È una relazione che illustra quali sono le affinità, quali sono, non ci sta, non è allegata noi operiamo per fiducia, in particolar modo in questo settore è una vecchia abitudine, praticamente, di fidarci dei dirigenti, degli aspretti, però di non mettere in condizione, ancora una volta, il Consiglio Comunale di fare una valutazione più attenta. E quindi questo è, e le linee di indirizzo regionale per l'affidamento familiare alle quali si deve ispirare lo strumento regolamentare e quindi dovremmo valutare che non si sia discostato. Inoltre, la relazione sarebbe stata utile al fine di fornire elementi cognitivi di interesse anche nostro quali: la dimensione dell'utenza e delle risorse finanziarie occorrenti che nella proposta deliberativa non sono indicate. In altri termini, sarebbe opportuno per i Consiglieri, per avere consapevolezza di un voto, sarebbe opportuno poter disporre di dati per avere contezza dei costi del servizio e della relativa copertura finanziaria. Tanto premesso, la lettura del regolamento non offre molti spunti per una compiuta valutazione, si colgono i seguenti punti di considerazione: primo, l'individuazione delle famiglie non appare supportata da adeguati criteri. In termini generici si parla di

requisiti previsti nel presente regolamento, così viene detto. In termini generici. Si prevede però un canale privilegiato - e questa è una vecchia abitudine di questi canali privilegiati in questo settore, Dottoressa - delle organizzazioni di base delle famiglie affidatarie, così è detto tra virgolette. Per le quali è prevista la stipula di protocolli di intesa con l'ufficio di Piano. Si suggerisce, che la fase dell'individuazione delle famiglie sia preceduto - Dottoressa questo vorrei che venga inserito come emendamento alla proposta - si suggerisce la fase dell'individuazione sia preceduto da un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse. Non dobbiamo aspettare che la parte interessata si venga a proporre, magari perché qualcuno l'avverte o gli dice che guarda, prego? Ho capito, ma noi dobbiamo fare un avviso pubblico perché ve ne potrebbero essere altre interessate che non lo sanno, se no questa partita ce la giochiamo sempre in casa, questo sempre per la trasparenza. Non penso che questo vi offenda, no? È una procedura, un mio suggerimento per migliorare l'offerta del servizio. Cioè se noi ci facciamo solamente ad un elenco, chi non lo sa non parteciperà mai a questo elenco. Ha capito, Dottoressa? E secondo me è fondamentale che ci vuole un elenco. Da un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse. Ciò rispondere ad esigenze di trasparenza, atteso che nell'ordinamento vige il principio generale del evidenza pubblica, nell'avviso andrebbero peraltro esplicitati i requisiti soggettivi, Dottoressa, nell'avviso andrebbero anche specificati i requisiti soggettivi morali e la capacità organizzativa richiesti per poter svolgere servizio. Cioè quello che io indico nel servizio, lo devo chiedere alle famiglie momento in cui chiedo di partecipare a questa attività, cioè un bando pubblico dove io dico i requisiti morali e questi sono i servizi che io chiedo, quindi la famiglia sa benissimo quello che deve garantire quel tipo di servizio. Meglio sarebbe se i requisiti minimi fossero riportati nel testo regolamentare, in coerenza ovviamente con le linee di indirizzo regionale. La indeterminatezza del contributo mensile, Dottoressa, la indeterminatezza del contributo mensile stabilito in misura non inferiore a 10 Euro, mi pare che è l'art.7 di questa proposta, è diciamo piuttosto indeterminato non si capisce bene. Inoltre viene prevista una maggiorazione pari ad almeno il 7% del contributo erogato ad esclusivo vantaggio dell'organizzazione di base delle famiglie affidatarie, di cui all'art.3. Mi sembra una sorta di discriminazione nei confronti di altri soggetti. A meno che non se ne motivi la ragione. Ecco un altro profilo che la relazione, se vi fosse stata, avrebbe potuto chiarire. Per quali motivi si sono operati certi tipi di scelte, ma noi non possiamo intuire ciò che non è scritto da nessuna parte. Ancora, è previsto un non ben chiaro rimborso per le spese straordinarie, sempre all'art.7. Il regolamento non è esplicita poi, la cosa più importante di cui dobbiamo fare tesoro per abitudine Dottoressa, le forme di vigilanza e controllo delle prestazioni. Cioè noi approviamo un regolamento dove indichiamo una serie di cose, però noi non ci preoccupiamo di andare a controllare la correttezza del servizio. Nel regolamento, io parlo di ciò che noi dobbiamo votare. Poi ciò che fate lo sapete voi, ma io parlo del regolamento, secondo me andrebbe aggiunto nelle forme di vigilanza e controllo delle prestazioni, né prevede sanzioni o forme di revoca, Dottoressa, né prevede sanzioni o forme di revoca o decadenza dall'affidamento nei casi in cui ci siano delle gravi

manchevolezze. Secondo me andava completato con queste poche cose di buon senso e con una relazione che ci spiegava il perché di certe scelte che, ripeto, siamo un'altra volta, io non metto in dubbio, probabilmente ci saranno delle motivazioni tecniche, ma noi non le conosciamo. Quando dobbiamo votare un argomento ci dovete mettere in condizione di capire, non possiamo votare per fede o per simpatia, questo non ce lo dovete chiedere. Questo è quanto.

PRESIDENTE: allora prima di farvi fare altri interventi, Consigliere Fiorentino, due considerazioni. La prima se lei sa meglio di me l'emendamento, c'è necessità di formalizzarlo per iscritto e chiaramente lo dobbiamo istruire.

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: se voi ritenete, se voi ritenete le cose che ho detto, se sono accogliibili li possiamo dare pure come suggerimento, chiaramente io ho voluto ancora una volta dire, se noi dobbiamo votarlo, un argomento, e non stiamo in maggioranza e né conosciamo le dinamiche, vorremmo che con la relazione ci si spiegasse, poi probabilmente capiamo e votiamo. Io ho solo detto che questa relazione manca e alcuni aspetti sono poco chiari. Dopo di che la cosa che più mi interessa è però il bando pubblico per l'accesso a questo tipo di servizio. Non un elenco che già esiste, ma invitare la cittadinanza, chi è interessato a garantire questo tipo di servizio, a sapere che il nostro Piano Sociale di Zona garantisce questo servizio, a queste condizioni, per questo tipo di attività. Chi lo vuole fare, lo fa. E questo ripeto è, secondo me, anche un obbligo di legge perché garantisce la trasparenza.

PRESIDENTE: bene allora adesso approfittiamo del fatto che è presente la Dottoressa Borrelli e che credo voglia intervenire per fornire chiarimenti, sperando che siano esaustivi di tutte le interrogazioni che ha posto il Consigliere Fiorentino al quale però, senza alcuna polemica ci mancherebbe, volevo soltanto ricordare che come da, come dire, da auto disciplina che ci siamo dati a suo tempo, questi regolamenti sono stati inoltrati ai Consiglieri già da diversi giorni e c'è stata una conferenza dei Capigruppo nella quale magari sarebbe stato forse più opportuno fare delle considerazioni sulle quali magari si poteva discutere ed eventualmente, in quella sede, apportare correttivi che eventualmente…

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: non ci sono stato per motivi di lavoro…

PRESIDENTE: per questo ho premesso che non c'era polemica nella mia considerazione. Do la parola alla Dott.ssa Borrelli, la coordinatrice del Piano Sociale di Zona. Chiedo scusa, chiedo scusa. Consigliere Fiorentino, abbia pazienza. Cuomo. Allora riprendiamo un attimo discorso. Facciamo intervenire un attimo, un attimo solo, faccio intervenire il Consigliere Cuomo e poi dopo diamo la parola alla Dott.ssa borrelli. Consigliere Cuomo, prego.

CONSIGLIERE CUOMO FEDERICO: il secondo regolamento è molto più tecnico e quindi risponderà. Per il primo non c'è… perché è semplicemente cambiato solo il

nome del regolamento che prima era "centro estivo, colonia estiva" e adesso, in base alla determinazione della deliberazione della regione Campania, si chiamerà "laboratorio di educativa territoriale", è cambiato solo il nome del servizio, per il resto tutto il regolamento, se ve lo andate a vedere, è totalmente tale e quale. Questo perché la regione Campania ha cambiato il nome del servizio da centri "estivi colonie estive" a "laboratori di educativa territoriale", ancora lo devo memorizzare perché è il primo anno. Questo è per il primo, quindi è proprio molto molto semplice. Per il secondo che è un poco più tecnico, lascio la parola alla Dott.ssa Borrelli.

PRESIDENTE: grazie Consigliere, prego Dott.ssa Borrelli.

CONSIGLIERA BORRELLI: volevo fare solo una precisazione a quello che ha detto il Consigliere Cuomo, che ai sensi del regolamento della Regione Campania 4 del 2014, che è stato modificato il titolo del servizio. Per quanto riguarda invece il servizio del contributo affido e affidatarie, affido e famiglie affidatarie, non c'è un bando di accesso al servizio, perché non è un servizio come tutti gli altri servizi del Piano Sociale di Zona, ma questo a parte dall'esigenza della famiglia. Ci sono famiglie in cui vengono allontanati i minori, viene fatto un 403 e i genitori non sono dichiarati al momento ancora in stato di perdita della potestà genitoriale e quindi al momento sono inseriti in un percorso di affido. Prima di tutto vengono inseriti in un percorso di affido proprio per valutare, poi dopo, successivamente le capacità genitoriali dei genitori e quindi c'è o un inserimento di nuovo famiglia oppure poi si provvede all'adozione. Quindi noi abbiamo, questo è un servizio che comunque svolgiamo in integrazione con l'Asl, è uno dei servizi in integrazione sociosanitaria e con l'Asl, sia per quanto riguarda il percorso dell'affido e sia per quanto riguarda il percorso dell'adozione, abbiamo degli elenchi. Le famiglie vengono formate, viene fatto un corso di formazione e vengono definite famiglie affidatarie o famiglie che possono adottare. No, non è mai familiare e ci possono essere, ecco, il più delle volte sono degli affidi intra familiari e lo Stato ha previsto, ora non ricordo in verità la legge, la possibilità ai Comuni di dare un contributo giornaliero. Non tutti i comuni lo fanno, fortunatamente i comuni dell'ambito territoriale Napoli 33 hanno tutti quanti deciso dal primo momento di dare il contributo. Noi in un verbale del coordinamento forse del 2015 o del 2016, è stato definito di aumentare il contributo perché 8 Euro al giorno alla fine è niente e spesso ci viene anche chiesto di pagare le spese sanitarie, tipo il dentista e le cose, purtroppo questo al momento non riusciamo a garantirlo. Riusciamo a garantire solo il contributo che al momento e 10 Euro al giorno. È 8 Euro, se viene approvato il regolamento, 10. Però sicuramente tutte le sue, noi possiamo non lo so essere più trasparenti, ecco forse mettere sul nostro sito l'elenco delle famiglie affidatarie, questo sicuramente possiamo... No, non per la privacy, che abbiamo l'elenco delle famiglie affidatarie, questo lo possiamo... Sì, sì, ok.

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: grazie pure per il chiarimento e per il servizio, ma io non avevo dubbi, ovviamente, trattandosi di situazioni che hanno necessità di essere sostenute. L'unica cosa se lei ritiene, per migliorare sempre

l'immagine la trasparenza che venga fatto un avviso pubblico rendendo partecipe la città di questo servizio che noi facciamo, invitando chi è interessato, perché ci potrebbero essere situazioni non note, perché lei mi dice che questo servizio è garantito solo quando l'Asl la si fa, ci potrebbero essere situazioni no no o di famiglie disponibili all'adozione e che non sanno che il Comune di Sorrento fa queste attività. Quindi poiché alla fine non costa niente, significa fare quell'elenco…

SINDACO: ma non è possibile fare quello che dice lei, no… perché i bambini che vengono affidati, il Tribunale che fa il provvedimento è obbligato a notificarlo al Piano Sociale di Zona. Voglio dire, pertanto, non ci può essere un bambino affidato che non lo sappiamo.

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: no ho capito, però dico alla famiglia affidataria, una famiglia disponibile all'affidamento che noi segnaliamo al Magistrato, come viene selezionata? Con un elenco che loro hanno. Andrebbero invitati, chi ha interesse, ad adottare i bambini. Poi sarà il tribunale su suggerimento loro. Però oggi esiste un elenco che chi l'ha fatto? Chi è che le ha resi disponibili? Si sono fatti parte promotore delle famiglie e sono arrivati hanno detto io sono disponibile, se c'è da fare un'adozione. Che poi in alcuni casi l'adozione sia intra familiare, sì, questi sono casi particolari che gestite. Ma secondo me, secondo me, l'elenco delle famiglie disponibili all'adozione va richiesto con un avviso pubblico. Cioè io non ho detto niente di strano, questa attività che neanche noi conosciamo, se ci sono 10 famiglie a Sorrento che potrebbero adottare un bambino bisognoso con necessità, bisogna avvertirli che il Comune fa questa attività. Chi è disponibile farà un'istanza e voi avrete un elenco aggiornato di queste famiglie, basta, niente di più. Poi il resto sono suggerimenti che io vi lascio se voi volete.

SINDACO: no no, ma sono tutti giusti.

CONSIGLIERE FIORENTINO MARCO: un'ultima cosa sempre per dare un suggerimento di carattere tecnico. Sull'altro regolamento che il Consigliere Cuomo ha detto che poi è una ripetizione del vecchio, anche là io ho delle perplessità di carattere tecnico, Dottoressa, sull'altro regolamento anche là io ho delle perplessità di carattere tecnico, per quanto si ripeta. Perché questi laboratori di educazioni territoriali, come vengono definiti dalla nuova norma, si tratta di un testo dei contenuti molto generici che si sviluppano in 9 articoli, la proposta, oserei dire che si è valutato inutile perché disciplina il procedimento per l'accesso alle colonie marine dei ragazzi e dei bambini residenti nel territorio d'ambito. Riportando disposizioni di natura meramente gestionale i cui atti andrebbero adottati dalla dirigenza del settore. Non c'è bisogno della competenza del Consiglio Comunale, oltretutto questo crea problemi all'Amministrazione perché nel caso in cui noi approviamo questo regolamento e un domani si deve fare una modifica, dobbiamo tornare in Consiglio Comunale. Quando invece è una cosa totalmente gestionale, cioè che andrebbe adottato con atto dirigenziale, non con una delibera di Consiglio Comunale perché

questo vi vincola poi. Visto che non c'è fatto discrezionale, possono partecipare tutti, anche chi non ha i requisiti alla fine pagando può partecipare, non ho capito noi che cosa dobbiamo deliberare. Vabbè questa è una mia perplessità e ve la pongo perché secondo me è un atto di natura gestionale questo qua. Non succede niente se si vota, l'unica cosa ho detto che poi un'eventuale modifica gestionale, deve ritornare in Consiglio Comunale quando invece, con un atto dirigenziale, bastava un successivo atto dirigenziale per modificarlo, questo è tutto.

PRESIDENTE: va bene. Ci sono altri interventi? No. Allora possiamo ritenere esaurita discussione. Mettiamo in votazione l'argomento dando atto che non vi sono emendamenti che sono stati proposti.

Favorevoli? Sempre 10.

Contrari? Stiamo votando. Nessuno.

Astenuti? 4. Benissimo.

Per la immediata eseguibilità? Sempre 10 favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 4.

Passiamo all'argomento successivo ovvero quello scritto al n°4 dell'ordine del giorno.

Città di Sorrento
PROVINCIA DI NAPOLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on line il giorno 29/06/2017 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Dal Municipio lì, 29/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Elena Inserra

Comune di Sorrento Segretario Gen.

IL MESSO NOTIFICATORE
Esposito Giancarlo

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE DELL'ATTO_____

Piazza S. Antonino - 80067 Sorrento - Italy - Tel. (+39) 081 5335111 - Fax (+39) 081 8771980
info@comune.sorrento.na.it - www.comune.sorrento.na.it